

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

SUPPLEMENTO

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 607° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 10 DICEMBRE 1990

---

#### INDICE

##### **Commissioni permanenti**

5<sup>a</sup> - Bilancio..... Pag. 3



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 10 DICEMBRE 1990

**233<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

*indi del Vice Presidente*

BOLLINI

*Intervengono i ministri del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino, delle finanze Formica ed i sottosegretari per il tesoro Pavan e per il bilancio e la programmazione economica Picano.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (2546)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 7 dicembre, proseguendo con la discussione dell'emendamento 2.Tab.A.26. Questo - riformulato sotto il profilo della copertura finanziaria - è richiamato, nelle sue motivazioni fondamentali dal senatore LIBERTINI, che ne rileva l'intento di razionalizzazione della spesa pubblica nel settore dei trasporti.

Il presidente ANDREATTA osserva che in tale materia si dovrebbe evitare tanto di ripianare *a posteriori* i disavanzi quanto di predeterminare il sostegno finanziario dello Stato ad aziende non efficienti.

Il senatore LIBERTINI osserva che tale profilo investe la competenza della Commissione di merito, che sta esaminando un provvedimento di riforma degli interventi pubblici nel settore.

Il senatore SPOSETTI dà poi conto di una nuova ipotesi di copertura finanziaria, riferita per metà ai fondi AIMA e per metà ai fondi ANAS.

Il senatore MANCIA ribadisce la posizione del suo Gruppo, volta a considerare le valutazioni del Governo in punto di copertura.

Il senatore FERRARI-AGGRADI rileva che i fondi AIMA sono già insufficienti per far fronte agli obblighi derivanti dagli indirizzi e dalle normative comunitarie.

Il senatore LIBERTINI osserva che l'AIMA non necessita affatto di tali risorse e che comunque occorre considerare il complessivo risparmio che dall'operazione può derivare per il bilancio pubblico.

Il presidente ANDREATTA avverte che vi è stato già un incremento per il fondo dei trasporti rispetto al 1990.

Il senatore LIBERTINI precisa che gli adeguamenti annuali delle disponibilità del fondo non hanno tenuto presente l'effettivo andamento dell'inflazione.

Il relatore AZZARÀ ricorda che la nuova legge sulle autonomie locali ha concesso ai comuni la facoltà di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti anche per il ripiano dei disavanzi di gestione delle aziende municipalizzate.

Il senatore MANCIA propone di sospendere l'esame dell'emendamento in attesa del Ministro del bilancio.

Il presidente ANDREATTA puntualizza che il minor conferimento al fondo in questione operato nel biennio 1988-1989 sarebbe vanificato, nella sua portata e nel suo intento di risanamento, dalla modifica proposta.

Il senatore LIBERTINI ricorda che il ministro CIRINO POMICINO aveva espresso un orientamento in principio favorevole al contenuto della proposta, con una riserva in ordine alla copertura. Richiama poi la gravità della crisi dei servizi di trasporto pubblico e il correlativo degrado nel traffico veicolare delle grandi città.

Il presidente ANDREATTA osserva che tali legittime preoccupazioni andrebbero risolte con interventi qualificati in termini di spese per investimenti.

Con il parere contrario del relatore AZZARÀ e del ministro FORMICA la Commissione infine respinge l'emendamento 2.Tab.A.26, trasformandolo in 2.Tab.C.19.

Successivamente il senatore TORNATI illustra l'emendamento 2.Tab.A.96, rilevando la progressiva riduzione di risorse pubbliche per gli interventi di tutela dell'ambiente: il programma triennale è uno strumento utile, ma necessita di risorse adeguate e costanti nel tempo, in un settore in cui gli effetti si registrano solo nel medio termine.

Il presidente ANDREATTA osserva che una certa difficoltà operativa del Ministero dell'ambiente induce a ritenere che ulteriori finanziamenti incontrerebbero con tutta probabilità un esito di perenzione alla fine dell'anno.

Il senatore TORNATI obietta che i residui passivi del Ministero dell'ambiente sono prevalentemente connessi alla natura delle leggi che disciplinano la materia: si tratta infatti di provvedimenti di programmazione, attuabili solo mediante il concorso operativo delle Regioni.

Con l'avviso contrario del relatore e del sottosegretario PICANO, l'emendamento viene dunque respinto.

La Commissione - previo parere contrario del relatore e del sottosegretario PICANO - respinge poi gli emendamenti 2.Tab.A.97 (Visconti ed altri), 2.Tab.A.98 (Nocchi ed altri) e 2.Tab.A.105 (Nocchi ed altri). L'emendamento 2.Tab.B.6 viene quindi ritirato dal senatore Mancia e, su richiesta del senatore PIZZO, è accantonato l'emendamento 2.Tab.B.72. Il senatore MANCIA ritira quindi l'emendamento 2.Tab.B.15.

Con il contrario avviso del relatore e del sottosegretario PICANO e il preannunciato voto favorevole del senatore STRIK LIEVERS, la Commissione respinge poi l'emendamento 2.Tab.A.72 (Zuffa ed altri).

Su proposta dei presentatori, sono poi accantonati gli emendamenti 2.Tab.A.106 (Chiarante ed altri) e 2.Tab.A.107 (Chiarante ed altri).

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.A.73 (Tossi Brutti ed altri) risulta quindi respinto previo contrario avviso del relatore e del sottosegretario PICANO.

Si passa all'emendamento 2.Tab.A.74: il senatore SPOSETTI ne enuncia la finalità di tutela della maternità con riferimento alle categorie femminili meno protette. Il senatore BOLLINI sottolinea l'importanza sociale della proposta. Il presidente ANDREATTA osserva che l'estensione dei diritti sociali a categorie non protette andrebbe perseguita al di fuori delle attuali forme di tutela previdenziale, onerose e inefficienti. Contrari il relatore e, per il Governo, il sottosegretario PICANO, l'emendamento risulta poi non approvato.

Il senatore SPOSETTI illustra l'emendamento 2.Tab.A.76, diretto a riordinare gli interventi di cui alla legge finanziaria per il 1988 in materia di sostegno all'occupazione nel Mezzogiorno. Il senatore PIZZO osserva che vi sono state, effettivamente, sperequazioni territoriali nell'applicazione della citata normativa: preannuncia quindi la propria astensione. Il relatore AZZARÀ non condivide l'utilità dell'intervento proposto, a fronte dei deludenti effetti sinora registrati. Il ministro FORMICA rileva che la richiamata disciplina in alcuni casi ha ben operato e che il Governo terrà comunque presente l'esigenza, d'anzi

prospettata, di ridefinirne i caratteri. Il senatore Sposetti chiede quindi l'accantonamento della proposta che, viceversa, viene posta ai voti: la Commissione non approva, previo contrario avviso del sottosegretario Picano.

Il senatore SPOSETTI illustra l'emendamento 2.Tab.A.75, richiamando le difficoltà applicative della vigente normativa in materia di collocamento obbligatorio. Si associa il senatore DUJANY. Il relatore AZZARÀ esprime il proprio contrario avviso. Il sottosegretario PICANO motiva il proprio parere contrario con riferimento alla quantificazione degli oneri e alla relativa copertura. Il ministro FORMICA osserva poi che appare assai problematico quantificare la copertura finanziaria di un intervento di riforma ancora *in fieri* e tutt'altro che certo. Il senatore BOLLINI obietta che senza un accantonamento finanziario diventa poi difficile sostenere la praticabilità di una riforma. Il ministro Formica replica che la citata riforma incontra difficoltà di sostanza e non di semplice copertura finanziaria: il parere del Governo è pertanto contrario.

Posto ai voti, l'emendamento risulta poi respinto.

Successivamente la Commissione non approva l'emendamento 2.Tab.A.77 (Iannone ed altri), previo contrario avviso del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PICANO.

Su proposta del presidente ANDREATTA, viene quindi accantonato l'emendamento 2.Tab.A.78 (Vecchi ed altri). L'emendamento 2.Tab.A.18 (Corleone ed altri) è quindi dichiarato inammissibile.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra poi l'emendamento 2.Tab.A.19, richiamando le conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione esteri del Senato in materia di aiuti ai paesi in via di sviluppo: c'è la più completa confusione tra aiuti in senso stretto e sostegno alle esportazioni verso tali paesi. Il presidente ANDREATTA rammenta il diverso orientamento tenuto in altra epoca dal Partito radicale e concorda comunque sull'esigenza di riflettere sugli indirizzi generali della politica degli aiuti.

Il relatore AZZARÀ esprime il proprio contrario avviso all'emendamento. Il sottosegretario PICANO osserva che gli aiuti comportano comunque flussi di esportazione ed esprime il proprio parere contrario all'emendamento che, posto ai voti, è respinto.

Del pari respinto risulta l'emendamento 2.Tab.A.80 (Bisso ed altri), dopo il contrario avviso espresso dal relatore e dal sottosegretario PICANO.

Su richiesta dei presentatori sono poi accantonati gli emendamenti 2.Tab.A.21 (Corleone ed altri), 2.Tab.A.79 (Bisso ed altri) e 2.Tab.A.20 (Corleone ed altri).

Posto ai voti, previo parere contrario del relatore e del sottosegretario PICANO, è quindi respinto l'emendamento 2.Tab.A.81 (Cardinale e Cisbani).

Il senatore SPOSETTI rammenta dunque, a proposito dell'emendamento 2.Tab.A.82, che lo stesso presidente Andreatta ha più volte contestato il meccanismo di finanziamento degli enti culturali. Il presidente ANDREATTA precisa che la sua obiezione riguarda l'inserimento di nuovi enti tra i beneficiari dei contributi e non il meccanismo in se stesso. Contrari il relatore e il sottosegretario PICANO, l'emendamento è posto ai voti: la Commissione non approva.

Il senatore TORNATI illustra l'emendamento 2.Tab.A.27, recante la proposta di un contributo per il festival rossiniano: la manifestazione è l'unica occasione internazionale in cui l'edizione critica di Rossini viene allestita con criteri scientifici.

Il senatore MANCIA motiva la propria adesione: l'iniziativa in questione è della massima importanza culturale e merita adeguata attenzione. Prospetta comunque la possibilità di modificare l'ipotesi di copertura.

Il sottosegretario PICANO esprime il contrario avviso del Governo all'emendamento in discussione.

Il presidente ANDREATTA osserva che la commissione di merito avrebbe un'ampia disponibilità finanziaria in materia attraverso il fondo per lo spettacolo.

Il senatore COVIELLO rileva che analogo rigore andrebbe esercitato nei confronti di ogni affine iniziativa.

Il senatore MANCIA, nel ribadire l'importanza della manifestazione, sottolinea la limitata entità dell'impegno finanziario.

Il senatore LIBERTINI osserva che la somma indicata equivale a quella stanziata per la bonifica dell'ambiente dalla presenza dell'amianto.

Il sottosegretario PICANO ribadisce che il Governo non può avallare proposte emendative di questa natura senza incorrere nel rischio di una loro moltiplicazione.

Il senatore MANCIA presenta quindi un subemendamento volto a ridurre della metà gli importi di spesa in questione.

Il senatore GRAZIANI preannuncia la propria astensione.

Il senatore DE VITO condivide l'orientamento espresso dal rappresentante del Governo ed invita i presentatori dell'emendamento a riformulare la proposta in Assemblea.

Si associa il ministro FORMICA, rilevando che la copertura proposta non si giustifica in ragione della sicura priorità che gli interventi in essa richiamati hanno a fronte di tali manifestazioni culturali.

Il relatore AZZARÀ rammenta che a tale voce di spesa si è fatto ricorso per coprire altri interventi emendativi, su conforme avviso del Ministro del bilancio.

Il ministro FORMICA afferma che il suo avviso sarebbe stato diverso.

Posto ai voti, è approvato il subemendamento proposto dal senatore Mancina. La Commissione approva quindi l'emendamento 2.Tab.A.27 così come dianzi modificato.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra poi una diversa ipotesi di copertura dell'emendamento 2.Tab.A.22, fondata sugli interventi per l'AIMA.

Il sottosegretario PICANO ricorda che l'AIMA interviene anche verso i paesi dell'Europa centro-orientale ed esprime il proprio contrario avviso all'emendamento. Del pari contrario è il parere del relatore AZZARÀ.

Si passa alla votazione: la Commissione non approva.

Sono poi respinti gli emendamenti 2.Tab.A.23 (Corleone ed altri) e 2.Tab.A.83 (Andreini ed altri), dopo il contrario avviso espresso dal relatore e dal sottosegretario PICANO.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 2.Tab.A.28 (Venturi) e 2.Tab.A.85 (Callari Galli ed altri).

Il senatore SPOSETTI illustra l'emendamento 2.Tab.A.86; relatore e sottosegretario si dichiarano contrari in ragione della copertura finanziaria proposta. La Commissione non approva.

È poi respinto l'emendamento 2.Tab.A.87 (Franchi ed altri), previo il contrario avviso del relatore e del sottosegretario PICANO.

Si passa all'emendamento 2.Tab.A.89: il senatore LIBERTINI ricorda che tutti gli stanziamenti in materia di servizi per gli anziani sono stati vanificati dalla mancata adozione delle disposizioni attuative. Il relatore AZZARÀ ed il sottosegretario PICANO si esprimono in senso contrario all'emendamento. La Commissione non lo approva.

Quanto all'emendamento 2.Tab.A.8, il presidente ANDREATTA invita il presentatore, senatore Dujany, a riformularlo con riferimento al solo personale civile delle amministrazioni pubbliche e con importo ridotto della metà.

In accoglimento di tale invito, il senatore DUJANY presenta una proposta integrativa dell'emendamento secondo le indicazioni testè formulate: la Commissione approva il subemendamento su conforme avviso del relatore e del sottosegretario PICANO e l'emendamento 2.Tab.A.8 nel testo dianzi modificato.

Il presidente ANDREATTA propone quindi di sospendere la seduta e di riprendere i lavori alle ore 16.

Conviene la Commissione.

*(La seduta, sospesa alle ore 14, riprende alle ore 16,40).*

Il presidente ANDREATTA avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati alla Tabella B.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra l'emendamento 2.Tab.17, volto a far sì che il Governo sia dotato di strumenti, di cui ha più volte lamentato la mancanza, per intervenire con la necessaria immediatezza nei casi di incendio.

Il sottosegretario PICANO esprime il parere contrario del Governo sull'emendamento in quanto si possono utilizzare a tal fine altre voci presenti in finanziaria. Il Governo accetterebbe tuttavia un ordine del giorno di questo tenore.

Il senatore STRIK LIEVERS insiste per la votazione dell'emendamento, riservandosi la possibilità di presentare poi un ordine del giorno.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.17 risulta respinto.

Il senatore MARGHERITI illustra l'emendamento 2.Tab.B.73 sottolineando che, dato l'incremento degli incendi dei boschi nei mesi estivi, sarebbe necessario intervenire in via preventiva per la salvaguardia di quelle aree.

Il relatore, senatore AZZARÀ, esprime parere contrario così come il Sottosegretario PICANO il quale sottolinea che i fondi per la protezione civile possono essere utilizzati anche a questo fine.

Il senatore MARGHERITI rileva che, purtroppo, la protezione civile non interviene in via preventiva, ma soltanto in caso di incendio; sarebbe pertanto opportuno rivedere la materia indicata dall'emendamento.

Il senatore STRIK LIEVERS sottolinea che nella finanziaria dello scorso anno sono stati stanziati finanziamenti soltanto in favore di alcune regioni, mentre è necessario allargare la normativa anche ad altre zone. Dichiarò pertanto il proprio voto favorevole sull'emendamento.

Il presidente ANDREATTA sottolinea che, al di là dell'acquisto degli aerei, problema che riguarda la protezione civile, le materie relative alla manutenzione dei boschi fanno capo alle regioni; può pertanto rivelarsi inopportuno intervenire con un piano nazionale.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.73 risulta respinto.

Il senatore TORNATI illustra l'emendamento 2.Tab.B.74 sottolineando che con la legge relativa alla disciplina sui suoli, il servizio geologico è l'unico che, al momento, sia in grado di funzionare. L'emendamento è volto a dotare degli strumenti necessari al loro funzionamento anche servizi tecnici nazionali come quello idrografico, dighe, mareografico e sismico.

Il relatore, senatore AZZARÀ, esprime parere contrario così come il sottosegretario PICANO.

Il presidente ANDREATTA sottolinea che una legge sui servizi tecnici dello Stato sarebbe quanto mai opportuna, ma con un finanziamento ben più sostanzioso.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.74 risulta respinto.

Il relatore, senatore AZZARÀ ed il sottosegretario PICANO esprimono parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.75 e 2.Tab.B.76 che, posti ai voti, risultano respinti.

Il senatore MANCIA ritira, dichiarando di comprendere le motivazioni del Governo, l'emendamento 2.Tab.B.4.

Il senatore MARGHERI illustra l'emendamento 2.Tab.B.77 sottolineando che scendere sotto le cifre ivi contenute significherebbe vanificare l'intervento che l'emendamento si propone, tenuto peraltro conto che il settore dell'artigianato sta attraversando un periodo difficile. Sottolinea inoltre che si tratta di onorare impegni già presi e finanziare anche il 1991.

Il ministro CIRINO POMICINO esprime parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.77 dichiarandosi, invece, concorde con l'emendamento 2.Tab.B.62 presentato dal presidente ANDREATTA, di contenuto analogo.

Il presidente ANDREATTA sottolinea che sarebbe opportuna una più attenta riflessione sulla gestione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e la loro eventuale revisione normativa.

Il ministro CIRINO POMICINO ricorda al senatore Margheri che è lo stesso Gruppo comunista a smentire l'urgenza dell'intervento, dato che l'emendamento trova copertura nel fondo negativo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.77 risulta respinto.

Il relatore, senatore AZZARÀ, sull'emendamento 2.Tab.B.62 si rimette alla volontà della Commissione, mentre il ministro CIRINO POMICINO ribadisce il proprio parere favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.62 risulta approvato.

La senatrice CALLARI GALLI illustra l'emendamento 2.Tab.B.78 sottolineando la necessità di rivedere la legge-quadro in materia di edilizia scolastica e ricordando la difficile situazione di tutte le Regioni d'Italia e in particolare del Mezzogiorno.

Il sottosegretario PICANO ricorda che il Governo sta elaborando un piano poliennale relativo a questa materia, chiede pertanto alla senatrice CALLARI GALLI di ritirare l'emendamento.

Il relatore AZZARÀ esprime parere contrario.

La senatrice CALLARI GALLI insiste per il mantenimento dell'emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.78 risulta respinto.

Il senatore DE VITO illustra l'emendamento 2.Tab.B.56, volto al rifinanziamento della legge n. 44 del 1986 relativa alla promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ricordando che la legge ha raccolto ampi consensi e positive valutazioni.

Si dichiara inoltre favorevole a coprire metà del rifinanziamento sulla legge n. 64 del 1986 e l'altra metà, come proposto nell'emendamento comunista 2.Tab.B.79, sulla rubrica del Ministero del bilancio e della programmazione economica, alla voce relativa al fondo per lo sviluppo economico e sociale.

Il senatore COVIELLO sottolinea a sua volta che nella Commissione bicamerale per il Mezzogiorno la legge in questione è stata positivamente valutata da tutte le parti politiche.

Il senatore CROCETTA, dichiarandosi convinto delle motivazioni del senatore De Vito, dichiara che il Gruppo comunista è disponibile a ritirare l'emendamento 2.Tab.B.79.

Il presidente ANDREATTA ritiene che la legge n. 44 del 1986 andrebbe attentamente rivista dato che i costi relativi alla promozione delle imprenditorialità giovanili del Mezzogiorno risultano essere ampiamente superiori ai risultati, in molti casi, infatti, un'impresa nascente ha avuto finanziamenti di molti miliardi, andrebbe inoltre più attentamente, a suo avviso, valutata la concessione del capitale di rischio.

Il senatore DE VITO ribadisce la necessità del rifinanziamento della legge n. 44 tanto per il 1992, quanto per il 1993.

Il ministro CIRINO POMICINO, si dichiara contrario all'emendamento riformulato dal senatore DE VITO e avverte che se si agirà in quel senso, il Governo sarà costretto a ritirare il disegno di legge di riforma del FIO.

Accogliendo l'invito del Ministro Cirino Pomicino, il senatore DE VITO sottolinea che, data l'utilizzazione dell'accantonamento previsto dalla Tabella B per la legge n. 64 del 1986 di 600 miliardi per gli anni 1992 e 1993, si rende necessaria la rimodulazione della Tabella F togliendo 300 miliardi per il 1992, 300 miliardi per il 1993 ed aumentando lo stanziamento dal 1994 e anni successivi di 600 miliardi.

Il senatore BOLLINI sottolinea che l'operazione del senatore De Vito non è possibile date le caratteristiche della Tabella F.

Il presidente ANDREATTA, pur rilevando che l'operazione non è particolarmente elegante, ritiene che tuttavia sia corretta.

Il ministro CIRINO POMICINO ricorda inoltre che il Gruppo comunista ha effettuato la stessa operazione con l'emendamento 2.Tab.B.141.

Il senatore AZZARÀ esprime parere favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.56.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.56 risulta approvato, mentre l'emendamento 2.Tab.B.79 risulta pertanto precluso.

Il senatore POLLICE illustra l'emendamento 2.Tab.B.22.

Esprimono parere contrario il sottosegretario PAVAN e il relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.22 risulta respinto.

Il senatore POLLICE illustra l'emendamento 2.Tab.B.20 sottolineando che interventi relativi alla bonifica e al risanamento di siti dismessi dall'industria chimica sono ormai necessari.

Il senatore CROCETTA annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista.

Esprimono parere contrario sull'emendamento il relatore ed il rappresentante del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.tab.B.20 risulta respinto.

Il senatore CROCETTA illustra l'emendamento 2.Tab.B.80.

Il senatore LIBERTINI sottolinea che la finanziaria non può intervenire correggendo leggi malfunzionanti, le materie devono essere, se necessario, opportunamente rivisitate in altra sede.

Il ministro CIRINO POMICINO esprime parere contrario sull'emendamento, sottolineando peraltro che la legislazione vigente non contiene nessuna quantificazione del fondo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.80, risulta respinto.

Il senatore CROCETTA ritiene che l'emendamento 2.Tab.B.81 si illustri da solo in quanto la questione idrica in Sicilia è grave ed a tutti nota.

Il ministro CIRINO POMICINO, sollecitando il Parlamento ad operare con urgenza la riforma del FIO, ricorda che il Governo non dispone degli strumenti necessari per poter utilizzare, per uno stesso fine, stanziamenti relativi a diverse amministrazioni.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.81 risulta respinto.

Il senatore CROCETTA, illustrando l'emendamento 2.Tab.B.82 esprime la propria indignazione nei confronti del governo della Regione siciliana che non è stato in grado, fino a questo momento di esprimere alcun piano dei trasporti.

Il relatore AZZARÀ esprime parere contrario sull'emendamento in quanto ritiene che non si possa procedere per interventi settoriali.

Il ministro CIRINO POMICINO esprime a sua volta parere contrario sull'emendamento.

Il senatore LIBERTINI, pur concordando con quanto affermato dal relatore, chiede al Governo quale sia la sede più opportuna per discutere il problema delle ferrovie siciliane.

Il senatore POLLICE rivolge al ministro CIRINO POMICINO domanda analoga e sottolinea che l'emendamento nei confronti del quale voterà a favore è soltanto il campanello d'allarme di una difficile situazione.

Il senatore LAURIA rileva che, se il Governo della Regione Sicilia ha responsabilità per quanto riguarda l'emergenza idrica, ciò non è altrettanto vero per la difficile situazione dei trasporti.

Il ministro CIRINO POMICINO informa che prossimamente, a Palermo, si terrà una riunione al fine di raggiungere una intesa tra il governo della regione Sicilia e il Governo centrale che riguardi anche i trasporti. Ricorda inoltre che la Sicilia ha nel proprio bilancio risorse con le quali può concorrere, con il Governo centrale, alla soluzione dei problemi ricordati. Esprime pertanto parere contrario sull'emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.B.82 risulta respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.Tab.B.83, presentato dai senatori Tornati ed altri, illustrato dal senatore MARGHERITI che evidenzia l'opportunità di disporre un rifinanziamento della legge n. 283 del 1989 avente ad oggetto la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere dell'Adriatico. Esso, con l'avviso contrario del relatore e del Governo, è respinto.

Si procede poi all'esame dell'emendamento 2.Tab.B.2, avente ad oggetto la predisposizione di accantonamenti a favore dei territori della Basilicata danneggiati dal terremoto del 5 maggio 1990, presentato dai senatori Azzarà e Coviello. Il senatore AZZARÀ lo illustra evidenziando i danni alle persone e alle cose di questo luttuoso evento, che non ha goduto di ampia notorietà. È altresì illustrato dal senatore COVIELLO, il quale sottolinea la complessa situazione legata ai danni in particolare relativi agli edifici pubblici (in primo luogo le scuole liceali) di Potenza. Poiché il presidente ANDREATTA ha suggerito l'adozione di criteri uniformi per la valutazione dei finanziamenti di episodi di tal fatta - valutazione, che presuppone una quantificazione -, il ministro CIRINO POMICINO chiede ai proponenti di non insistere per la votazione, mostrandosi disponibile all'accoglimento di un ordine del giorno che obblighi il Governo, entro il 31 gennaio 1991, a predisporre una visualizzazione chiara dei danni e delle risorse necessarie per ovviarvi. Il senatore LIBERTINI, invitati i colleghi a non introdurre criteri differenziati nell'ambito delle misure per ovviare ai danni causati da calamità naturali, sottolinea come l'ordine del giorno sia divenuto ormai nella pratica degli ultimi anni uno strumento parlamentare troppo inflazionato e, quindi, svilito circa la sua effettiva incidenza. Preferisce, pertanto, una deliberazione concreta della Commissione.

In presenza del diniego dei presentatori a trasformare l'emendamento in ordine del giorno il Ministro del bilancio chiede una breve sospensione della seduta, affinché una riunione di maggioranza appositamente convocata possa stabilire la compatibilità di tale emendamento con gli accordi di recente stipulati fra gli esponenti dei Gruppi che sostengono il Governo.

Il presidente ANDREATTA suggerisce di trasferire il contenuto dell'emendamento, pur all'interno della medesima tabella B, nell'ambito della rubrica «Amministrazioni diverse» e precisamente all'interno dell'accantonamento «Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi».

Il senatore SPOSETTI fa presente, però, come la triennializzazione di tale accantonamento (nell'ordine di 210 miliardi) sia nettamente inferiore allo stanziamento proposto dai senatori Azzarà e Coviello, dell'ordine di 500 miliardi. Tale riduzione appare ancora più stridente, se si tiene conto dell'ampiezza dei possibili interventi, che include anche eventi di altra natura, come quelli franosi. Preannuncia che la sua parte politica, qualora i proponenti dovessero ritirarlo, lo farà suo, contemplando come interventi nella Basilicata per il terremoto di questo anno la cifra globale di 200 miliardi.

Il senatore TORNATI, intervenendo in senso adesivo, richiama all'attenzione dei senatori l'esistenza di una interrogazione, sottoscritta da numerosi parlamentari della maggioranza e componenti della Commissione ambiente del Senato, dalla quale si ricava la necessità di un censimento attento dei danni scaturiti dai fenomeni sismici nella Basilicata.

Il senatore MARGHERI condanna la riduzione di fondi, quale verrebbe a disporsi in conseguenza del trasferimento del contenuto dell'emendamento dei senatori Azzarà e Coviello all'interno di altro accantonamento, come suggerito dal presidente Andreatta.

L'emendamento fatto proprio dal Gruppo comunista avente ad oggetti interventi per i territori della Basilicata è, con l'avviso contrario del relatore e del Governo, respinto, mentre è approvato il nuovo emendamento dei senatori Azzarà e Coviello inteso ad aggiungere all'accantonamento di cui alla rubrica «Amministrazioni diverse» il richiamo ai territori danneggiati dal terremoto del 5 maggio 1990.

Il presidente ANDREATTA ritira i suoi emendamenti 2.Tab.B.59 e 2.Tab.B.136, entrambi riduttivi del Fondo per lo sviluppo economico e sociale all'interno della rubrica «Ministero del bilancio e della programmazione economica».

Si passa all'esame dell'emendamento del senatore FERRARI-AGGRADI 2.Tab.B.71 consistente nell'erogazione su base triennale di 280 miliardi quali interventi programmatici per l'agricoltura e la forestazione: il proponente ne auspica l'approvazione sottolineando l'importanza del settore.

Il senatore MANCIA dichiara, apponendovi la firma a nome dei senatori socialisti, il sostegno della sua parte politica all'approvazione dell'emendamento.

Il ministro CIRINO POMICINO suggerisce una modifica consistente nel prevedere una diversa modulazione nel triennio (per l'esattezza 150 e 130 miliardi rispettivamente per il 1992 e per il 1993) e propone altresì che tale somma insista sul Fondo per lo sviluppo economico e sociale e non come prospettato dal proponente, sulla disponibilità finanziaria della Difesa del suolo.

Il senatore MARGHERITI evidenzia in primo luogo le oggettive esigenze degli agricoltori specie alla luce delle prossime, imminenti scadenze comunitarie; si dichiara contrario poi ad una mancata erogazione di fondi per il 1991. Con l'assenso del proponente alle modifiche suggerite dal Ministro e con il parere favorevole del relatore l'emendamento è approvato.

Il senatore MARGHERI illustra le implicazioni di politica industriale internazionale sottese all'emendamento 2.Tab.B.128, presentato, oltre che da lui, anche dai senatori Gianotti, Cardinale e Baiardi. Tuttavia, con l'avviso contrario del relatore, esso è respinto, anche se in

sede di dichiarazione di voto il senatore MANCIA ha riservato alla sua parte politica la presentazione di un emendamento perchè si tenga in debita considerazione l'ENEA.

Senza discussione e con l'avviso contrario del relatore e del Governo è respinto l'emendamento 2.Tab.B.84, presentato dai senatori Tripodi, Scardaone, Tornati e Sposetti.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 2.Tab.B.63, sottoscritto dai senatori Mancina ed altri, avente ad oggetto misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di strutture sportive. Il primo proponente illustra l'emendamento, come pure un subemendamento in forza del quale 10 miliardi su base annua sono da prevedere per l'accensione di mutui presso il Credito sportivo.

Con il parere favorevole del relatore e del Governo e il voto favorevole del Gruppo comunista l'emendamento è così approvato.

Il presidente ANDREATTA ritira l'emendamento 2.Tab.B.57, mentre il suo emendamento 2.Tab.B.138, che ripristina una scalettatura per i contributi a favore delle comunità montane, è sottoscritto anche dal Gruppo socialista e da quello democratico cristiano. Con l'avviso favorevole del relatore e del Governo esso è approvato.

Si procede all'esame dell'emendamento 2.Tab.B.65, sottoscritto dai senatori Mancina ed altri, avente ad oggetto il rifinanziamento della legge n. 217 del 1983 recante disciplina quadro del turismo. Il proponente sottolinea come tale emendamento rientri nell'accordo di maggioranza. Il Ministro del bilancio invita a ritirarlo anche perchè auspica che sia contenuta l'entità delle modifiche da sottoporre successivamente all'altro ramo del Parlamento.

Il senatore MANCIA dichiara la disponibilità a ritirarlo a patto che sia espressa la richiesta del Governo in tal senso.

Il senatore MARGHERI dichiara di ravvisare un elemento estremamente negativo nel ritiro dell'emendamento e, pertanto dichiara di farlo suo. Posto ai voti, con l'avviso contrario del relatore, esso è respinto.

Si procede all'esame dell'emendamento 2.Tab.B.70 presentato dai senatori Andreatta, Mancina ed altri. Il senatore MANCIA richiama all'attenzione un altro emendamento da lui presentato (2.Tab.B.64), volto ad iscrivere per il 1991 un accantonamento di 10 miliardi alla voce «Interventi speciali per le opere di edilizia a favore della libera università di Urbino».

Il ministro CIRINO POMICINO fa presente come il Governo abbia in animo di presentare entro la fine dell'anno un decreto-legge che, di fatto, aumenta lo stanziamento contemplato all'interno dell'emendamento 2.Tab.B.70.

Il senatore VESENTINI chiede la soppressione della dizione «speciali» all'interno dell'accantonamento avente ad oggetto gli interventi di edilizia a favore di Urbino, giacchè potrebbe essere foriero di pericolosi effetti. Così resta stabilito. Posto ai voti esso è approvato.

Il presidente ANDREATTA pone ai voti l'emendamento Venturi 2.Tab.A.28 precedentemente accantonato: con l'avviso favorevole del relatore e del Governo e con la dichiarazione di voto favorevole del senatore Mancina esso è approvato. Si passa alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.85, presentato dalla senatrice Callari Galli, che lo illustra. Il senatore MARGHERI preannuncia il voto favorevole della sua parte politica. Posto ai voti, tuttavia, esso è respinto.

Con il parere favorevole del relatore AZZARÀ e del ministro CIRINO POMICINO, viene poi approvato l'emendamento della maggioranza (primo firmatario il presidente Andreatta) 2.Tab.B.70, volto a reperire fondi per le opere di edilizia a favore della libera università di Urbino.

Sull'emendamento 2.Tab.B.60 del presidente Andreatta, volto a reperire stanziamenti per investimenti alternativi turistici in caso di mancato innervamento nelle zone dell'Appennino, il relatore AZZARÀ esprime parere contrario. Dopo un annuncio di voto contrario del senatore LIBERTINI, il ministro CIRINO POMICINO suggerisce di modificare la dizione della voce che si intende istituire, limitandola ad iniziative per investimenti nelle zone dell'Appennino. Il presidente ANDREATTA, pur ribadendo che interventi a sostegno dell'Appennino si impongono ormai con urgenza, dichiara di ritirare l'emendamento, che viene successivamente fatto proprio dal senatore MANCIA. Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore STRIK LIEVERS, l'emendamento, posto ai voti, risulta non approvato.

Il senatore LAURIA illustra l'emendamento 2.Tab.B.69 volto a reperire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993 in favore della conservazione e tutela del lago di Pergusa in Sicilia. Il relatore AZZARÀ e il ministro CIRINO POMICINO esprimono parere favorevole ed il senatore CROCETTA dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento, che, posto ai voti, risulta approvato.

Contrari il relatore AZZARÀ e il ministro del bilancio, vengono poi respinti gli emendamenti 2.Tab.B.13 (del senatore Dujany) e 2.Tab.B.103 (dei senatori Tossi Brutti ed altri).

Il senatore IMPOSIMATO illustra, quindi, l'emendamento 2.Tab.B.85, volto ad aumentare gli stanziamenti in favore della trasformazione delle case mandamentali e l'acquisizione dei nuovi istituti penitenziari, nonchè per la ristrutturazione e l'ampliamento degli edifici penitenziari esistenti. La copertura di tale operazione è individuata nella voce relativa alla riforma dell'imposizione diretta.

Dopo che il relatore AZZARÀ ed il ministro CIRINO POMICINO hanno espresso parere contrario, il presidente ANDREATTA suggerisce ai presentatori di ritirare l'emendamento, in quanto la questione potrebbe trovare idonea soluzione attraverso l'approvazione di un emendamento della maggioranza (2.Tab.B.127), volto ad elevare in misura consistente gli importi dell'accantonamento «interventi vari in favore della giustizia».

Il senatore LIBERTINI dichiara di non poter condividere la proposta del Presidente, in quanto la voce «interventi vari in favore della giustizia» appare troppo generica e discrezionale, mentre l'esigenza specifica rappresentata dal senatore Imposimato riguarda gli interventi a favore degli istituti penitenziari. Inoltre, non appare convincente la copertura indicata dall'emendamento della maggioranza, che riduce gravemente gli importi relativi al rifinanziamento della legge n. 308 del 1982, in materia di fonti di energia e risparmio dei consumi energetici.

Il senatore STRIK LIEVERS fa presente che la soluzione più idonea del problema sembra essere offerta dall'emendamento proposto dal Gruppo Federalista Europeo Ecologista (2.Tab.B.23), che recupera i fondi da stanziare in favore della giustizia dai contributi correnti e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS).

Il relatore AZZARÀ intervenendo a favore della proposta del presidente Andreatta, fa presente che la copertura dell'operazione potrebbe essere individuata correttamente in parte con l'emendamento 2.Tab.B.127 (cui ha già fatto riferimento il Presidente), in parte con l'emendamento 2.Tab.B.3, dei senatori Covi ed altri, che prevede una riduzione dello stanziamento, in Tabella C, per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo.

Il senatore MARGHERI giudica non condivisibile la copertura finanziaria individuata dagli emendamenti della maggioranza e, in particolare, fa notare che essa appare tanto più contraddittoria se si ha riguardo al fatto che il Senato sta per procedere all'approvazione del rifinanziamento della legge n. 308 del 1982 relativa alle fonti energetiche.

Il ministro CIRINO POMICINO ritiene che l'emendamento dei senatori CORRENTI ed altri, attualmente in discussione e testè illustrato dal senatore Imposimato, individua una copertura solo tecnicamente corretta, in quanto è noto che la riforma dell'imposizione diretta non potrà certo essere varata nel breve periodo. Trattasi, quindi, di una copertura sostanzialmente inconsistente. Percorribile gli appare, invece, la strada suggerita dal presidente Andreatta e, quindi, avverte che il Governo, mentre non può che essere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.85, potrebbe esprimere parere favorevole sull'emendamento della maggioranza 2.Tab.B.127.

Dopo un intervento del senatore SPOSETTI, il quale ribadisce il dissenso del Gruppo comunista nei confronti dell'emendamento della

maggioranza (soprattutto in quanto non accettabile appare la riduzione degli stanziamenti volti al rifinanziamento della legge sull'energia) il senatore MANCIA, nel chiedere l'accantonamento dell'emendamento in discussione, avverte che è sua intenzione presentare un subemendamento volto a reperire la copertura dell'operazione in favore degli istituti penitenziari attraverso una riduzione dei contributi per l'ANAS.

A questo punto, su proposta del Ministro del bilancio, si conviene sull'opportunità di sospendere brevemente la seduta nel tentativo di raggiungere una convergenza il più possibile ampia sulla materia degli interventi a favore della giustizia.

*(La seduta, sospesa alle ore 21, viene ripresa alle ore 22,30).*

Il senatore SPOSETTI ricorda che la scadenza per i lavori della Commissione è al termine della giornata odierna e che il Gruppo comunista si è impegnato nel rispetto dei tempi fissati, come si può desumere dall'andamento dei lavori e dal fatto che le questioni poste appaiono serie e importanti: tra di esse il lavoro, le pensioni, il trasporto urbano, l'agricoltura, la protezione dei lavoratori nel settore dell'amianto.

Chiede che su questi punti si possa sviluppare un dibattito ed esprime disponibilità in ordine ad un andamento spedito dei lavori.

Il senatore DE VITO ricorda che rimane da affrontare il problema della legge n. 219 del 1981 e che occorre rispettare il termine imposto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in quanto, in caso contrario, l'esame sarebbe rimesso all'Assemblea e non si potrebbero presentare in tale sede emendamenti in quanto non previamente respinti in Commissione: in tale ipotesi, egli stesso si farà carico di chiedere la rimessione in Commissione.

Il senatore STRIK LIEVERS ricorda che i due emendamenti più importanti del proprio Gruppo riguardano la tutela dagli incendi e la protezione della salute mentale: aggiunge che comunque occorre trovare una soluzione per rendere presentabili in Assemblea gli emendamenti.

Ha quindi la parola il ministro CIRINO POMICINO.

Egli fa presente che una prima questione su cui occorre esprimere un voto è l'eventuale rifinanziamento della legge n. 219 del 1981. Quanto ai problemi posti dal Gruppo comunista, ricorda di aver dato già risposte circa l'agricoltura; sul problema delle pensioni, il Governo è dell'avviso che occorre trovare una soluzione all'interno della riforma del sistema pensionistico, mentre, per quanto concerne il mercato del lavoro, il Governo intende modificare il provvedimento *ad hoc* ed eventualmente apportare modifiche al disegno di legge d'accompagnamento.

Dichiara poi che rimane un proprio atteggiamento favorevole sui due punti relativi al trasporto pubblico metropolitano e alla protezione dei lavoratori nel settore dell'amianto, anche se occorre a suo avviso evitare un numero eccessivo di modifiche. Si potrebbe pertanto

considerare respinti tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione di quelli su cui si deve sviluppare un dibattito. Per quanto concerne la protezione della salute mentale, ricorda che vi è un apposito disegno di legge, mentre può ritenersi ancora aperta in vista dell'esame in Assemblea la questione dell'incremento degli stanziamenti per gli incendi boschivi.

Il senatore FERRARI-AGGRADI ricorda che la legge finanziaria, nata per esprimere una valutazione complessiva, non esclude tuttavia un'attenzione particolare su taluni punti: le due esigenze vanno temperate e in caso positivo l'atteggiamento del Gruppo democristiano è di segno favorevole.

Il senatore LIBERTINI ricorda che il Gruppo comunista non può che confermare che la data del 31 dicembre per l'approvazione dei documenti di bilancio è del tutto fisiologica e va quindi rispettata, anche se l'esperienza in corso circa i provvedimenti collegati non può non essere vista come negativa. Il Gruppo comunista si dichiara favorevole a discutere la questione della legge n. 219 e plaude all'apertura del Ministro del bilancio circa i problemi del trasporto urbano metropolitano e la protezione dei lavoratori del settore dell'amianto, questione, quest'ultima, la cui gravità è di tutta evidenza.

Sui temi del mercato del lavoro il Governo deve poi risolvere il problema della copertura finanziaria, mentre, in ordine alle pensioni, è necessario a suo avviso affrontare il punto di fondo dell'aggancio tra pensioni e salari facendo una volta per tutte decollare l'iter del relativo provvedimento.

Per quanto concerne poi il finanziamento della legge n. 219, il Gruppo comunista ha presentato emendamenti al disegno di legge n. 2509, volti anche a modificarne i meccanismi, oltre che a prevedere un rifinanziamento per il 1991: in alternativa a questi strumenti, si può prevedere uno stanziamento della Tabella B della legge finanziaria e contemporaneamente approvare un ordine del giorno che preveda il varo di un decreto-legge e di una nuova normativa: ciò per conciliare la duplice esigenze di modificare i meccanismi e non interrompere la ricostruzione.

Il ministro CIRINO POMICINO fa presente che se vi sono divergenze, esse possono trovare un'adeguata discussione nel corso dell'esame in Assemblea, fermo rimanendo tuttavia che c'è ampia disponibilità da parte del Governo a discutere sul trasporto urbano e sulla protezione dei lavoratori nel settore dell'amianto. Egli si dichiara altresì favorevole agli emendamenti a firma del presidente Andreatta.

Il senatore STRIK LIEVERS condivide la posizione del Governo sulla protezione della salute mentale e fa presente che ripresenterà in Assemblea la propria proposta sulla tutela dagli incendi.

Il senatore MANCIA ricorda che tra le questioni cui occorre trovare una soluzione al momento c'è anche quella dello spettacolo: il ministro

CIRINO POMICINO a tal riguardo si dichiara favorevole ad una fissazione del limite d'impegno a 20 miliardi.

Il senatore SPOSETTI stigmatizza la vaghezza delle risposte del Governo su questioni importanti come il mercato del lavoro e le pensioni, mentre il ministro CIRINO POMICINO ricorda che sul problema del mercato del lavoro l'idea è quella di utilizzare i cassintegrati dove si sviluppa una maggiore domanda di lavoro e di perseguire la linea di una loro transitabilità anche verso il pubblico impiego: si tratta comunque di temi abbastanza complicati e quindi non tali da essere risolti al momento con una semplice appostazione di fondo globale: di ciò si può discutere in Assemblea.

Il senatore SPOSETTI fa presente che le affermazioni del Ministro non appaiono convincenti, per cui non resta che prendere atto che la maggioranza è renitente su temi di grande rilevanza sociale.

Il presidente ANDREATTA osserva che appare abbastanza strano come il Gruppo comunista su temi di grande rilevanza persegua un'impostazione del tutto parziale e scollegata dai pur complicati contesti.

Il senatore DE VITO, nel far riferimento ai numerosi emendamenti presentati in tema di rifinanziamento della legge n. 219, ricorda che si può discutere circa le due strade indicate dal Gruppo comunista, ossia tra la soluzione della Tabella B, lo strumento della Tabella D, limitato alle domande presentate al 31 marzo 1984, con priorità per le case private e per le opere di urbanizzazione primaria. Lo strumento della Tabella B può portare ad una modifica della legislazione. Si devono comunque coniugare le due esigenze di un intervento immediato per il 1991 e di una revisione delle procedure.

Il senatore MANCIA afferma che è importante considerare questo aspetto, anche se non può essere sottaciuto il lavoro dell'apposita Commissione d'inchiesta e le ripercussioni che esso potrà avere sulla legislazione: il senso dell'emendamento del Gruppo socialista al riguardo è quello di coniugare le due necessità e pensare ad un'autorità di programmazione e di coordinamento.

Il senatore COLETTA fa presente a titolo personale che il voto che egli esprimerà sull'emendamento del senatore Coviello (2.Tab.D.8) è di segno favorevole.

Il senatore LIBERTINI illustra quindi il seguente ordine del giorno, in materia di modifica della legislazione concernente gli eventi calamitosi del novembre 1980:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

impegna il Governo:

ad emanare un provvedimento urgente che utilizzi le disponibilità accantonate nel fondo globale della legge finanziaria 1991 a favore della

ricostruzione delle aree della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto alle seguenti condizioni:

1) riserva esclusiva dei finanziamenti ad interventi urgenti per la riparazione e ricostruzione della prima casa, con priorità alle famiglie che vivono in alloggi precari, e per la realizzazione delle connesse urbanizzazioni primarie;

2) erogazione dei finanziamenti ai comuni interessati, vincolando gli impieghi alle decisioni dei consigli comunali;

3) programma di distribuzione dei finanziamenti tra i comuni, vincolati alle opere di cui al punto 1), deciso dal CIPE e sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti,

impegna altresì il Governo:

a presentare al Parlamento una relazione sul programma complessivo necessario per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate e sui costi finanziari globali occorrenti, evidenziando la situazione dei residui ancora disponibili e dei nuovi finanziamenti.

0/2546/7/5

LIBERTINI

Il ministro CIRINO POMICINO osserva che tra le due proposte di fondo, quella del Gruppo socialista di cui all'emendamento 2.Tab.B.52, e quella del senatore De Vito, di cui all'emendamento 2.Tab.D.7, il Governo preferisce la seconda, anche se si rimette alla Commissione, se le due impostazioni non risultano conciliabili.

Si dichiara quindi favorevole all'ordine del giorno del senatore Libertini, se viene accolto l'emendamento del Gruppo socialista, ma si dichiara nettamente contrario ad inserire nel disegno di legge n. 2509 la modifica della normativa, in quanto oltretutto ciò renderebbe estremamente aleatoria la approvazione finale da parte della Camera dei deputati.

Presenta quindi due subemendamenti ai due emendamenti del Gruppo socialista e del senatore De Vito, in maniera da aggiungere uno stanziamento per gli anni 1992 e 1993 e da condizionare la erogazione delle somme ad una data successiva al 1° maggio 1991.

Il senatore DE VITO si dichiara favorevole ai subemendamenti, mentre il senatore LIBERTINI afferma che occorre garantire una spendibilità immediata delle somme a disposizione e il pronto varo di una nuova normativa: appare migliore quindi lo strumento della Tabella B e dell'ordine del giorno proposto.

Il senatore MANCIA dichiara di accogliere i subemendamenti del Ministro del bilancio e manifesta un orientamento favorevole sull'ordine del giorno del senatore Libertini, del quale tuttavia chiede una modifica per far riferimento ai lavori dell'apposita Commissione d'inchiesta.

Il ministro CIRINO POMICINO si dichiara contrario all'emendamento del Gruppo comunista 2.Tab.B.141, sempre in materia di rifinanziamento della legge n. 219, in quanto la sua copertura avviene distogliendo fondi all'ANAS.

Il senatore DE VITO fa osservare che l'emendamento del Gruppo socialista 2.Tab.B.52 è inammissibile, in quanto esso fa riferimento ad una modifica di carattere normativo che non può far parte del disegno di legge finanziaria: oltre tutto, si tratta di una proposta che riguarda solo la città di Napoli. Occorre esprimere dunque un voto favorevole alla proposta del Gruppo comunista di cui all'emendamento 2.Tab.B.141, con la modifica circa la copertura, nel senso di far riferimento alla legge n. 64 della Tabella F). Si dichiara infine contrario all'ordine del giorno del senatore Libertini.

Il senatore SPOSETTI riformula l'emendamento 2.Tab.B.141, nel senso di diminuire l'accantonamento per il terzo anno e modificare la copertura facendo riferimento solo alla legge n. 64 della Tabella F).

Posto ai voti, viene respinto l'emendamento del senatore De Vito 2.Tab.D.7.

Si apre poi un dibattito sugli emendamenti 2.Tab.B.141, del Gruppo comunista, e 2.Tab.B.52, del Gruppo socialista: si conviene di unificare i due emendamenti, nel senso di prevedere stanziamenti di rifinanziamento della legge n. 219 sull'arco del triennio nella Tabella B), con copertura sulla Tabella F), in relazione alla legge n. 64.

Il senatore STRIK LIEVERS dichiara un voto d'astensione, così come il senatore POLLICE.

Il relatore AZZARÀ si dichiara favorevole: l'emendamento viene quindi posto ai voti ed è accolto. Vengono quindi dichiarati preclusi gli altri emendamenti vertenti sulla stessa materia.

Dopo il parere contrario del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.85, 2.Tab.B.23 e 2.Tab.B.102. Viene quindi dichiarato ritirato l'emendamento 2.Tab.B.3.

Sull'emendamento 2.Tab.B.127, il relatore AZZARÀ si dichiara favorevole, mentre il senatore SPOSETTI dissente dalla copertura finanziaria: l'emendamento viene quindi posto ai voti ed è accolto.

Dopo un parere contrario del relatore AZZARÀ e del ministro CIRINO POMICINO, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.tab.B.139, 2.Tab.B.86, 2.Tab.B.87 e 2.Tab.B.134.

Viene dichiarato decaduto l'emendamento 2.Tab.B.9.

Dopo un parere contrario del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.88, 2.Tab.B.89, 2.Tab.B.90, 2.Tab.B.91, 2.Tab.B.92, 2.Tab.B.24 e 2.Tab.B.25.

Sull'emendamento 2.Tab.B.93, del Gruppo comunista, inteso a prevedere un incremento degli stanziamenti per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali, il ministro CIRINO POMICINO si dichiara contrario, mentre il senatore LIBERTINI fa notare la contraddittorietà del Governo, il quale da un lato si dichiara favorevole ad affrontare tale tipo di problemi e dall'altro contrario sullo specifico emendamento.

Il ministro CIRINO POMICINO fa presente che si tratta di un'esigenza che può essere soddisfatta nel corso dell'esame in Assemblea, mentre il senatore SPOSETTI chiede che il Governo avanzi una proposta in materia.

Si conviene di accantonare l'emendamento.

Dopo il parere contrario del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 2.Tab.B.94, mentre viene accolto l'emendamento 2.Tab.B.95.

Contrari il relatore AZZARÀ e il sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.96, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.97 e 2.Tab.B.129. Posto ai voti, viene respinto l'emendamento 2.Tab.B.10.

Il senatore STRIK LIEVERS ritira l'emendamento 2.Tab.B.27.

Dopo un parere contrario da parte del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.28, 2.Tab.B.99, 2.Tab.B.131, 2.Tab.B.130, 2.Tab.B.132, 2.Tab.B.33 e 2.Tab.B.133.

Dopo che il relatore AZZARÀ si è rimesso al Governo e il sottosegretario PAVAN ha espresso un orientamento di segno favorevole, viene quindi posto ai voti ed è accolto l'emendamento 2.Tab.B.126, del presidente Andreatta, volto a prevedere uno stanziamento di 10 miliardi per lo studio e le ricerche sulla sicurezza intrinseca delle centrali nucleari.

Il presidente ANDREATTA ritira l'emendamento 2.Tab.B.61, mentre il senatore MANCIA ritira l'emendamento 2.Tab.B.51, entrambi vertenti su analoga materia, relativa alla sicurezza delle centrali nucleari.

Dopo una dichiarazione in senso contrario da parte del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti separatamente e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.104, 2.Tab.B.105, 2.Tab.B.106, 2.Tab.B.107, 2.Tab.B.108, 2.Tab.B.109.

Contrario il relatore AZZARÀ e favorevole il senatore CROSETTA, viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 2.Tab.B.31.

Contrario il relatore AZZARÀ, viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 2.Tab.B.110. Sempre contrario il relatore AZZARÀ e favorevole invece il senatore CROCETTA, viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 2.Tab.B.30.

Contrari il relatore AZZARÀ e il sottosegretario PAVAN e con l'astensione del senatore MANCIA, viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 2.Tab.B.111.

Sempre contrari il relatore AZZARÀ e il sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.112, 2.Tab.B.29, 2.Tab.B.113, 2.Tab.B.37, 2.Tab.B.35, 2.Tab.B.34 e 2.Tab.B.36.

Contrari il relatore AZZARÀ e il sottosegretario PAVAN, viene quindi posto ai voti ed è accolto l'emendamento 2.Tab.B.66, del senatore Mancias, volto a prevedere il riferimento, all'accantonamento relativo alla pesca marittima, anche alle previdenze per il fermo biologico della pesca.

Dopo che il senatore MANCIA vi ha aggiunto la firma, il relatore AZZARÀ si è rimesso alla Commissione e il sottosegretario PAVAN si è dichiarato favorevole, viene posto ai voti ed è accolto l'emendamento 2.Tab.B.137, del presidente Andreatta, volto ad aggiungere alla voce relativa agli spettacoli musicali, teatrali e cinematografici il riferimento a 25 miliardi per rata di ammortamento mutui.

Il senatore MANCIA ritira l'emendamento 2.Tab.B.32, così come gli emendamenti 2.Tab.B.5 e 2.Tab.B.64.

Sempre contrari il relatore AZZARÀ e il sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.114, 2.Tab.B.38, 2.Tab.B.39, 2.Tab.B.115, 2.Tab.B.116, 2.Tab.B.16, 2.Tab.B.117.

È dichiarato quindi precluso l'emendamento 2.Tab.B.8, vertente nella medesima materia delle rate di ammortamento dei mutui per gli spettacoli teatrali, musicali e cinematografici.

Il senatore MANCIA ritira gli emendamenti 2.Tab.B.50 e 2.Tab.B.49, così come l'emendamento 2.Tab.B.67.

Dopo un parere contrario da parte del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.118 e 2.Tab.B.119.

Il senatore LAURIA dichiara di fare proprio l'emendamento 2.Tab.B.14, che, dopo un parere contrario del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, viene posto ai voti e respinto.

Sempre dopo un parere contrario da parte del relatore AZZARÀ e del sottosegretario PAVAN, vengono quindi posti ai voti e respinti gli

emendamenti 2.Tab.B.40, 2.Tab.B.120, 2.Tab.B.121, 2.Tab.B.42, 2.Tab.B.41, 2.Tab.B.1, 2.Tab.B.43, 2.Tab.B.122.

Il senatore LAURIA ritira l'emendamento 2.Tab.B.7, mentre viene posto ai voti ed è accolto l'emendamento 2.Tab.B.59, del presidente Andreatta, volto a rifinanziare il sistema idroviario padano-veneto per il 1991.

Sempre con il parere contrario del relatore AZZARÀ, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.44 e 2.Tab.B.45.

Il presidente ANDREATTA ritira l'emendamento 2.Tab.B.135, incrementativo del fondo per gli interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa: il senatore LIBERTINI fa proprio l'emendamento, che, dopo aver ricevuto l'orientamento sfavorevole del relatore AZZARÀ e del ministro CIRINO POMICINO, viene posto ai voti ed è respinto.

Sempre col parere contrario del relatore AZZARÀ, vengono posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.B.48, 2.Tab.B.123, 2.Tab.B.124, 2.Tab.B.46, 2.Tab.B.125, 2.Tab.C.5, 2.Tab.C.7, 2.Tab.C.12, 2.Tab.C.8, 2.Tab.C.11, 2.Tab.C.9, 2.Tab.C.17, 2.Tab.C.18, 2.Tab.D.5, 2.Tab.F.7.

Vengono quindi dichiarati decaduti gli emendamenti 2.Tab.C.13 e 2.Tab.D.1, mentre l'emendamento 4.3, del presidente Andreatta, volto a prevedere il riferimento al comma 4, dell'articolo 4, al 30 settembre 1991, anziché al 30 aprile 1991, col parere favorevole del relatore Azzarà viene posto ai voti ed è accolto.

Viene quindi dichiarato inammissibile l'emendamento 4.0.1, in quanto tale da introdurre materia non conforme al contenuto proprio della legge finanziaria, mentre, col parere favorevole del relatore AZZARÀ, viene posto ai voti ed è accolto l'emendamento 4.4, del presidente Andreatta, volto ad aggiungere due commi dopo il comma 4 dell'articolo 4.

Dopo che vi si sono dichiarati contrari il relatore AZZARÀ e il ministro CIRINO POMICINO, vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 7.3 e 7.4. Viene posto ai voti ed è accolto l'emendamento 8.6, del presidente Andreatta, aggiuntivo di un comma al comma 3 dell'articolo 8.

Viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 10.1, mentre l'emendamento 11.1 viene dichiarato inammissibile sotto il profilo del contenuto proprio della legge finanziaria.

Si passa all'esame degli emendamenti in precedenza accantonati.

Viene posto ai voti ed è respinto l'emendamento 2.Tab.B.93, mentre l'emendamento 2.Tab.A.93 viene trasformato dal senatore MANCIA nel seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

impegna il Governo:

a prevedere uno stanziamento di 1.500 milioni all'anno per interventi per il rilancio dell'immagine turistica all'estero.

0/2546/8/5

MANCIA, PIZZO, ZANELLA, FORTE, RICEVUTO

L'ordine del giorno viene quindi posto ai voti ed è accolto.

Sull'emendamento 2.Tab.A.104, il ministro CIRINO POMICINO fa presente che il finanziamento per la voce può essere trovato all'interno dello stanziamento più ampio per le iniziative di carattere culturale: dissente il relatore AZZARÀ.

Il senatore LAURIA propone un subemendamento, volto a ridurre lo stanziamento ad un miliardo annuo, mentre il ministro CIRINO POMICINO fa presente che esso potrebbe trovare copertura sulla voce relativa alla cultura.

Dopo una dichiarazione di voto in senso contrario da parte dei senatori STRIK LIEVERS e VESENTIN, l'emendamento, così come subemendato, viene quindi posto ai voti ed è accolto.

Il senatore MANCIA ritira gli emendamenti 2.Tab.B.54 e 2.Tab.A.3.

Viene quindi posto ai voti ed è respinto l'emendamento 2.Tab.A.51.

Il senatore MANCIA dichiara di trasformare l'emendamento 2.Tab.A.4 nel seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

impegna il Governo:

a prevedere uno stanziamento di 20 miliardi annui per il gratuito patrocinio nel processo civile e nell'attività stragiudiziale.

0/2546/9/5

ACONE, CASOLI, FORTE, MANCIA, ZANELLA,  
DELL'OSSO, FRANZA, PIZZO

Il ministro CIRINO POMICINO dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Sull'emendamento 2.Tab.A.68, riformulato dal senatore SPOSETTI, il ministro CIRINO POMICINO fa presente che in Assemblea si potrà rivedere la copertura finanziaria: l'emendamento viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.C.19 (già 2.Tab.A.26), 2.Tab.A.96, 2.Tab.A.97, 2.Tab.A.98 e 2.Tab.A.105. Il senatore MANCIA ritira gli emendamenti 2.Tab.B.72, 2.Tab.C.15, 2.Tab.B.6 e 2.Tab.C.14 mentre vengono posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.A.72, 2.Tab.A.106 (nel nuovo testo), 2.Tab.A.107 (ugualmente nel nuovo testo), 2.Tab.A.73, 2.Tab.A.74, 2.Tab.A.76, 2.Tab.A.75, 2.Tab.A.77, 2.Tab.A.78, 2.Tab.A.19, 2.Tab.A.80, 2.Tab.A.21, 2.Tab.A.79, 2.Tab.A.20, 2.Tab.A.81, 2.Tab.A.82, 2.Tab.A.22, 2.Tab.A.23, 2.Tab.A.83, 2.Tab.A.85, 2.Tab.A.86, 2.Tab.A.87, 2.Tab.A.88. Viene dichiarato inammissibile l'emendamento 2.Tab.A.18.

Il senatore VESENTIN illustra il seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

con riferimento al processo di autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca, garantito dalla Costituzione e finalmente avviato con la legge 9 maggio 1989, n. 168,

si raccomanda al Governo:

di disporre la esclusione dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre 1989, dei dipartimenti universitari per quanto concerne l'assoggettamento alla tesoreria unica.

0/2546/1/5

VESENTINI, CALLARI GALLI, BOMPIANI, ARDUINO AGNELLI

Il ministro CIRINO POMICINO si dichiara contrario.

Il presidente ANDREATTA dà conto del seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

considerato che nel corso della sessione parlamentare dedicata all'esame dei documenti di bilancio per il triennio 1991-1993 si è riproposta con forza l'esigenza di consolidare coerenti e costanti convenzioni contabili in materia di impostazione del progetto di bilancio a legislazione vigente;

considerato il carattere cruciale che assume, ai fini della determinazione dello schema di copertura della «finanziaria» (commi 5 e 6 dell'articolo 11 della legge n. 468, del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988) la quantificazione, annuale e triennale, degli effetti della stessa «finanziaria» e dei provvedimenti collegati sul quadro degli equilibri di bilancio a legislazione vigente,

impegna il Governo:

a corredare il disegno di legge finanziaria per il 1992 di una specifica clausola di copertura che formalizzi il quadro delle risorse che garantiscono il rispetto delle norme che regolano la materia; la predetta clausola di copertura può essere costituita da una norma che fa rinvio ad una tabella recante lo schema di copertura, secondo la tipologia

utilizzata dal Governo negli ultimi due anni, sia pure a fini puramente conoscitivi, tipologia opportunamente razionalizzata sulla base di una univoca ed esplicita definizione dei criteri di impostazione del progetto di bilancio a legislazione vigente.

0/2546/2/5

ANDREATTA

Il ministro CIRINO POMICINO dichiara di accoglierlo come raccomandazione.

Il senatore MARGHERI illustra il seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

considerato la nuova fase dell'economia mondiale dominata dai primi sintomi di recessione e dalle conseguenze negative della gravissima crisi del Golfo;

sottolineando che il ritardo del sistema produttivo italiano di fronte alle esigenze di innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese, così come l'arretratezza delle grandi «reti di servizio», mentre espongono il nostro Paese ai contraccolpi di una più aspra competizione globale rendono più difficile il processo di piena integrazione europea;

rilevando la carenza di chiari obiettivi strategici nel campo della politica industriale, energetica e tecnologica capace di rilanciare e sostenere un processo di qualificazione e di sviluppo della base produttiva, e di creare le condizioni per un rapporto sinergico fra il settore pubblico ed il settore privato dell'economia;

esprimendo la più viva preoccupazione sia per le conseguenze economiche e sociali dei processi di ristrutturazione e di ridimensionamento dell'occupazione ipotizzati da alcune grandi aziende, sia per le difficoltà che emergono nel variegato tessuto delle piccole imprese per l'accesso al credito, ai servizi avanzati e alle conoscenze tecnologiche;

ritenendo necessario un confronto complessivo sulle scelte strategiche da assumere tra il Parlamento, il Governo, le forze imprenditoriali e sindacali, i maggiori centri di ricerca scientifica e tecnologica,

impegna il Governo:

a convocare entro il mese di marzo una conferenza nazionale sull'apparato industriale, presentando alle Commissioni competenti della Camera e del Senato un adeguato progetto nel più breve tempo possibile.

0/2546/3/5

MARGHERI, CARDINALE, BAIARDI, SPOSETTI,  
CROCETTA, VIGNOLA, ANDRIANI

Il ministro CIRINO POMICINO dichiara di accoglierlo come raccomandazione.

Il senatore COVIELLO illustra il seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

nel richiamare la gravità dei danni subiti dalle popolazioni dei territori della Regione Basilicata colpiti del sisma del 5 maggio 1990;  
ravvisata l'ineludibile esigenza di assicurare l'intervento dello Stato per la ricostruzione delle abitazioni e delle opere ed edifici pubblici danneggiati,

impegna il Governo ad adottare entro gennaio 1991 le necessarie misure legislative di finanziamento, all'uopo includendo tali zone tra gli obiettivi prioritari cui sono destinate le risorse preordinate nel fondo speciale di conto capitale del disegno di legge finanziaria 1991, per il completamento degli interventi nei territori colpiti dal eventi sismici e franosi.

0/2546/4/5

AZZARÀ, COVIELLO

Il ministro CIRINO POMICINO dichiara di accoglierlo.

Il presidente ANDREATTA dà conto del seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

considerata la delicata e difficile situazione dell'agricoltura italiana, chiamata a competere nel mercato internazionale senza aver superato le sue storiche debolezze strutturali;

giudica necessaria ed urgente una politica agricola comunitaria e nazionale capace di guidare la fase di transizione,

impegna a tal fine il Governo:

1) ad approvare un nuovo piano agricolo nazionale che tenga conto dei cambiamenti dello scenario internazionale dei mercati dei prodotti agricoli alimentari;

2) ad approvare un piano nazionale per il settore agro-industriale rivolto a guidare un processo di ristrutturazione e sviluppo delle industrie alimentari nazionali e a presentare un apposito disegno di legge per la sua attuazione;

3) a reperire finanziamenti adeguati per gli investimenti agricoli rivolti alle innovazioni di processo e di prodotto, e fornire i necessari servizi alle imprese agricole per la riconversione ecologica dell'agricoltura;

4) a permettere la totale utilizzazione della provvista estera per il credito agrario di miglioramento già autorizzata con le diverse leggi finanziarie;

5) ad attuare un programma per la ristrutturazione e lo sviluppo della cooperazione agricola e dell'associazionismo dei produttori al fine di affermare e generalizzare l'economia contrattuale tra l'agricoltura e l'industria di trasformazione ed evitare la subordinazione dell'agricoltura alle multinazionali dell'industrie alimentari;

6) a negoziare normative comunitarie e ad approntare quelle nazionali rivolte alla valorizzazione sui mercati delle produzioni agricole di qualità e di quelle tipiche;

7) a negoziare a livello comunitario e ad attuare programmi integrali di sviluppo rurale nelle aree interne o in quelle svantaggiate al fine di integrare i redditi agricoli e proteggere e valorizzare il patrimonio ambientale.

0/2546/5/5

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,  
SCIVOLETTO, CROCETTA, SPOSETTI

Il Governo dichiara di non accoglierlo.

Sull'ordine del giorno 0/2546/7/5, il senatore DE VITO chiede che venga ritirato, mentre il senatore LIBERTINI dichiara di insistere.

Il ministro CIRINO POMICINO si dichiara contrario, mentre il relatore AZZARÀ fa presente che occorre prendere atto del fatto che i Gruppi socialista e comunista intendono dilazionare il rifinanziamento della legge n. 219 del 1981.

Il ministro CIRINO POMICINO fa presente che l'ordine del giorno è inammissibile, in quanto la materia riguarda la Commissione territorio e ambiente e quindi l'ordine del giorno doveva essere presentato in questa sede: condivide il relatore AZZARÀ.

Il senatore MANCIA dichiara il voto d'astensione del Gruppo socialista, mentre il senatore CROCETTA fa presente che l'emendamento non è inammissibile: condivide il senatore BOLLINI, il quale ricorda che, essendo stato approvato un emendamento in materia di rifinanziamento della legge n. 219, ciò rende pienamente ammissibile un ordine del giorno riguardante tale materia.

Dissentente il senatore DE VITO, il quale fa presente che non esiste un collegamento tra l'emendamento accolto e l'ordine del giorno, che quindi rimane inammissibile.

Il presidente ANDREATTA dichiara quindi inammissibile l'ordine del giorno 0/2545/7/5.

Il senatore LIBERTINI fa presente che con questa pronunzia si è adottata una decisione scorretta sul piano procedurale: condivide il senatore CROCETTA.

Il presidente BOLLINI dà conto del seguente ordine del giorno:

La 5<sup>a</sup> Commissione permanente,

nelle more di una riforma tributaria che assegni alle Regioni una reale autonomia impositiva e istituisca un fondo di riequilibrio che tenga conto, senza bisogno di ricorrere a leggi speciali, degli squilibri regionali,

impegna il Governo:

a) a rivedere i criteri di ripartizione del fondo comune tenendo conto che le proporzioni sono ferme da anni a dati storici superati;

b) a superare le difficoltà che, a causa dell'adozione di procedure anomale, giudicate incostituzionali dalla Corte, hanno portato a non ripartire tra le regioni, nel 1990, oltre 1.000 miliardi.

0/2546/6/5

BARCA, VIGNOLA

Vi si dichiarano contrari il ministro CIRINO POMICINO ed il relatore AZZARÀ.

L'ordine del giorno viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Il ministro CIRINO POMICINO fa presente che una recente delibera del CIPI ha consentito lo sblocco delle erogazioni a favore del sistema delle Partecipazioni statali (IRI, EFIM e EAMO). Inoltre, il decreto-legge del 4 dicembre scorso ha varato gli stanziamenti per «Roma-capitale».

Entrambe le erogazioni previste non potranno avvenire entro il termine dell'esercizio 1990: esse necessariamente dovranno confluire nel conto dei residui e dovranno essere pagate nel 1991.

Il bilancio di previsione per il 1991 non è però dotato di sufficienti autorizzazioni di cassa. Si rende pertanto necessario predisporre opportune variazioni tecniche di bilancio che integrano le dotazioni di cassa in corrispondenza dei residui presunti al 31 dicembre 1990.

Osta a tale soluzione l'impossibilità di presentare emendamenti al bilancio 1991, già approvato dalla Commissione; peraltro, il Regolamento del Senato impedisce la presentazione in Aula dei predetti emendamenti.

In tale situazione, il Governo dovrebbe comunicare in Commissione, prima della conclusione della discussione sulla legge finanziaria, la necessità tecnica di addivenire alle opportune variazioni di bilancio, per residui e cassa, in sede di Nota di variazioni finale, nella quale le predette variazioni tecniche verranno esposte separatamente da quelle che recepiscono le variazioni disposte dal Senato.

Il presidente BOLLINI dissente da tale proposta del Ministro del bilancio, in quanto oltretutto il presidente ANDREATTA ha inviato una lettera al ministro Carli con la quale si chiede che la Nota di variazioni non contenga elementi innovativi.

Il senatore LIBERTINI preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

La Commissione dà quindi mandato, a maggioranza, al relatore AZZARÀ di redigere una relazione favorevole sul disegno di legge finanziaria per il 1990, che entrerà a comporre la relazione generale della 5<sup>a</sup> Commissione permanente di cui all'articolo 126, comma 8, del Regolamento.

*La seduta termina alle ore 2,50 di lunedì 11 dicembre 1990.*